

7 maggio 2019

≡ IL VALORE ≡

della Professione

News letter ai Collegi dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Catanzaro

Cambio al vertice della Fondazione: Bevacqua è il nuovo presidente. Eletto il nuovo CdA.

Il Consiglio Superiore della Fondazione dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Catanzaro, presieduto da Rosamaria Petitto, ha provveduto a rinnovare il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Revisori dell'Istituto.

Il nuovo Presidente è Antonio Bevacqua il quale, pertanto, succede a Mario Antonini, che ha retto la Fondazione sin dalla sua costituzione.

Fanno inoltre parte del nuovo Consiglio di Amministrazione della Fondazione, **Gianluca Corso, Giuseppe Ierace, Filippo Mancuso, Francesco Marchese, Giuseppe Tallini e Salvatore Rubino.**

Il Collegio dei Revisori è composto dal Presidente **Massimiliano Meloni** e da **Nicola Aiello e Sindy Vergata**, componenti.

Rosamaria Petitto, Presidente dell'Ordine dei Commercialisti di Catanzaro, ha dichiarato:

“Ho avuto modo di ringraziare pubblicamente Mario Antonini e l'intero Consiglio, in occasione della recente assemblea degli iscritti dell'Ordine che ha approvato il conto consuntivo 2018, per l'impegno e la determinazione con cui ha portato avanti l'importante attività di gestione della Fondazione sin dalla sua costituzione e che ha consentito, tra l'altro, l'acquisto della prestigiosa sede dell'Ordine.

Il rinnovo della governance della Fondazione, dopo circa cinque anni, si spiega con la difficoltà di privarci di professionisti che hanno dato molto ed hanno dimostrato un grande spirito di sacrificio. Sono molto soddisfatta della scelta di Antonio Bevacqua alla guida della Fondazione e dell'intero consiglio e collegio sindacale. Bevacqua ha dimostrato di avere grandi doti umane e professionali con un bagaglio di idee che ben si coordina con gli indirizzi del Consiglio Superiore, che ha quale obiettivo primario quello di realizzare attività formative di nicchia e l'avvio di un centro studi e ricerca a disposizione dei nostri iscritti ma

Approvato il rendiconto dell'Ordine per il 2018. Si chiude con un avanzo di gestione.

L'Assemblea degli Iscritti dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Catanzaro ha approvato, all'unanimità, il **Bilancio consuntivo dell'anno 2018.**

Nel corso dell'Assemblea dello scorso 30 aprile, presso i saloni dell'Hotel Guglielmo in Catanzaro, il Presidente dell'Ordine, **Rosamaria Petitto**, che qualche ora prima aveva già tenuto un'interessante e partecipata conferenza sul tema delle **incompatibilità nella professione**, ha illustrato, nel corso di un intervento molto dettagliato, l'intensa attività svolta dall'Ordine, orientata alle esigenze istituzionali ed al supporto agli Iscritti.

La Presidente Petitto ha, tra l'altro, esposto i dati scaturenti dal “Rapporto 2018” edito dalla Fondazione Nazionale che dicono che rispetto ai dati nazionali che registrano al sud una contrazione del 2% degli iscritti, *“il nostro Ordine è in leggera controtendenza avendo una variazione positiva del 1,5%. Tuttavia -ha detto la Presidente - è altresì importante il dato reddituale che evidenzia una contrazione del 3,4% su cui riflettere”.* Ed a questo proposito la stessa ha sottolineato *“l'importanza di affrontare da parte della nostra categoria, da parte di ogni singolo studio e da parte di ogni professionista, l'opportunità di un cambiamento.”*

“In quest'ottica -ha raccomandato Rosamaria Petitto- è quanto mai opportuno valorizzare le proprie competenze, cogliere le occasioni del mercato soprattutto del nostro territorio che ad esempio registra un elevato numero di comuni a rischio dissesto (dopo la sentenza della Corte dei Conti che

FONDAZIONE

anche del nostro territorio.”

Dal canto suo **Antonio Bevacqua**, che ha al suo attivo un passato da Vice Presidente dell'Ordine, si è detto lusingato dell'incarico ricevuto e, dopo aver ringraziato il Consiglio Superiore per la scelta che lo ha riguardato, anch'egli ha rivolto un sentito pensiero di gratitudine al Presidente uscente **Mario Antonini** ed al **suo Consiglio** per il lavoro fin qui svolto che fungerà certamente da trampolino di lancio per sempre più ambiziosi traguardi.

“Ci metteremo subito a lavorare, come è nostro costume, a vantaggio dell'intera comunità dei commercialisti, al servizio del nostro Ordine ed aprendoci alla società civile.” –ha detto Bevacqua- *“In questo particolare momento c'è infatti bisogno che il nostro impegno esca fuori dalle nostre mura e si offra quale contributo di studi, specializzazione ed esperienza a vantaggio dello sviluppo della collettività in cui viviamo.*

Oltre a valorizzare e tutelare la professione del dottore commercialista, come da Statuto, attraverso il costante aggiornamento e perfezionamento tecnico-scientifico e culturale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, svolgeremo attività di studio e ricerca scientifica, istituiremo master, corsi e scuole di aggiornamento, di perfezionamento, di specializzazione e di preparazione all'esercizio della professione, promuoveremo e realizzeremo iniziative editoriali, istituiremo borse di studio e di ricerca scientifica nelle materie economiche.

Ci proporremo come partner per le istituzioni pubbliche e private che ritengano il nostro affiancamento una forma di collaborazione sinergica e qualificata.”

Il nuovo Consiglio di Amministrazione ed il nuovo Collegio Sindacale, alla presenza del Presidente dell'Ordine e del Consiglio Superiore Rosamaria Petitto, del Presidente Emerito Mario Antonini e del Presidente dell'Unione Giovanni Salvatore Passafaro si sono insediati il 6 maggio scorso.



ORDINE

ha dichiarato incostituzionale la legge di stabilità che ha consentito gli enti locali in pre dissesto di ripianare in 30 anni i disavanzi; valorizzare le proprie competenze nei sistemi di alert per evitare la crisi di impresa; puntare quindi sulla valorizzazione delle specializzazioni; sulla interagggregazione degli studi professionali, mettendo da parte il timore che il collega possa trasformarsi in un avversario: nell'attuale situazione in cui la nostra professione è suddito del sistema fiscale, occorre una maggiore coesione e forza per il rilancio e lo sviluppo della nostra categoria.”

Alla relazione del Presidente dell'Ordine ha fatto seguito quella del Tesoriere, **Stefania Lavecchia**, la quale ha esposto i dati contenuti nei vari documenti che costituivano il fascicolo di bilancio: il rendiconto finanziario decisionale, il rendiconto finanziario gestionale, il bilancio economico patrimoniale, la situazione amministrativa, il prospetto della gestione finanziaria, la situazione di cassa ed il prospetto di riconciliazione.

Infine, prima del voto sul Bilancio consuntivo del 2018, il Presidente del Collegio dei Revisori, **Giovanni Parisi**, ha dato lettura della relazione dell'organo di controllo.

Come già detto, e dopo qualche intervento a chiarimento, la Presidente Petitto ha messo ai voti la complessa attività dell'Ordine, così come rappresentata nel documento contabile, ottenendo l'**unanimità** dei consensi.

Riassumendo le principali voci di bilancio, le **attività** ammontano ad € 459.820,15, le **passività** ad € 427,866,73, per cui l'**avanzo di gestione** è di € 31.953,42.

Il Conto economico presenta **proventi** per € 194.838,64 ed **oneri** per € 162.885,22.



FINANZA AZIENDALE

Il capitale circolante netto: analisi e gestione delle variabili

L'analisi del capitale circolante netto è essenziale al fine di comprendere le politiche di gestione sottostanti alla dinamica dei flussi monetari

di Francesco Rhodio

Nel corso della mia esperienza professionale mi è capitato di redigere numerosi rendiconti finanziari da allegare al bilancio d'esercizio. La rilettura degli stessi una volta ultimati ha spesso rivelato un particolare di notevole rilievo: la variazione del capitale circolante netto operativo assume sovente valore negativo e ciò comporta la sterilizzazione, in tutto o in parte, dei positivi risultati assunti dal cash flow operativo.

Ciò mi induce ad effettuare una considerazione: nel momento in cui in una piccola impresa si inizia a prestare attenzione alla dimensione finanziaria, elemento sovente trascurato in tale categoria di aziende, diventa fondamentale impostare una serie di *best practices* che consentano di controllare e governare il capitale circolante netto, nell'ottica dell'ottenimento di variazioni positive dello stesso.

Preliminare a ogni considerazione è il significato che assumono le variazioni dei singoli elementi che compongono il CCN e, significativamente, quali di esse genereranno liquidità per l'azienda:

- variazione delle rimanenze: se negativa incide positivamente sul CCN in quanto riduce l'immobilizzazione di capitale liquido nelle scorte;

- variazione dei crediti a breve: se negativa incide positivamente sul CCN in quanto è sintomatica dell'incasso dei crediti medesimi e dunque genera liquidità;

- variazione dei debiti a breve: se positiva incide favorevolmente sul CCN in quanto sintomatica di uscite finanziarie dilazionate nel tempo e, quindi, di maggiore liquidità disponibile.

In linea di massima, la "ricetta" per migliorare la liquidità aziendale passa, dunque, per la

riduzione delle scorte, l'incasso dei crediti e il pagamento a dilazione; tuttavia non è sempre detto che variazioni negative del CCN siano sintomatiche di una situazione patologica per l'azienda. Infatti:

- una variazione positiva delle rimanenze può derivare da un investimento in scorte preliminare a una espansione dell'attività e/o dalla possibilità di sfruttare migliori condizioni di mercato, che consentano di creare uno stock da cui attingere, fronteggiando futuri aumenti dei prezzi delle materie prime o delle merci;

- un aumento dei crediti a breve, tipicamente di quelli verso la clientela, può essere sintomatico di un aumento delle vendite, così come, al contrario la diminuzione dei crediti non assume necessariamente valenza positiva se è sintomatica di una diminuzione delle vendite e quindi di una perdita di competitività sul mercato;

- un aumento dei debiti a breve non assume necessariamente valenza positiva se è sintomatico della difficoltà dell'azienda ad onorare i propri impegni.

In tali contesti, limitarsi a osservare solamente l'andamento del cash flow mediante il relativo rendiconto finanziario, può addirittura condurre a risultati fuorvianti. L'analisi della liquidità va pertanto integrata con l'analisi delle variazioni patrimoniali per cogliere il pieno significato degli accadimenti aziendali. Una corretta politica di gestione della finanza complessiva non può e non deve dunque fermarsi allo studio delle sole variazioni del cash flow, poiché esse evidenziano la dinamica dei flussi monetari ma non le politiche di gestione sottostanti; a volte le esigenze di finanziamento scaturiscono da politiche di efficientamento gestionale, che meritano di essere finanziate anche dalle banche.

SOCIETA' COOPERATIVE

News a cura di Rino Rubino

Contributo di revisione delle cooperative per il biennio 2019/2020

Il Ministero dello Sviluppo Economico con proprio Decreto del 27 febbraio 2019 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale in data 24 aprile 2019, ha determinato l'importo del contributo di revisione dovuto dalle società cooperative per il biennio 2019/2020. Si evidenzia che nessuna variazione è insorta rispetto al biennio precedente. La scadenza ultima per assolvere a detto pagamento è fissata al 23 luglio 2019.

Le cooperative sociali non devono adeguare gli statuti vigenti

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha emanato in data 02 gennaio 2019 apposita circolare numero 3711/C dalla quale si evince che in riferimento al D.Lgs. n.112/2017 le cooperative sociali non sono tenute ad adeguare i propri statuti alle nuove norme che regolamentano le imprese sociali.

Controlli sulle cooperative

L'Ispettorato del Lavoro ha previsto per il corrente anno di proseguire nell'attività di controllo sulle società cooperative tendenti a verificare in primis la corretta applicazione delle norme previdenziali ed assicurative, e la correttezza dell'esatto inquadramento dei soci dipendenti. Particolare attenzione sarà rivolta ai settori della logistica, del trasporto e dei servizi.

Compenso Amministratori di cooperative

Così come per tutte le società di capitali, al fine di evitare future contestazioni da parte dell'Amministrazione finanziaria è consigliabile, in assenza di remunerazione, che l'assemblea ordinaria dei soci deliberi, con relativa accettazione da parte degli stessi amministratori, che la carica viene svolta in modo gratuita.

Si evidenzia che in via generale tale carica è da intendersi (per il Fisco) in via presunti-

va onerosa (vedi Cassazione n.1915/08 e Cassazione n.5349 del 07 marzo 2014).

E' anche vero che di recente un'altra sentenza del 2018 la numero 18643 ha affermato il contrario di quanto sopra e cioè che l'amministratore possa svolgere tale incarico senza nessun tipo di compenso e non sarebbe possibile per l'Amministrazione Finanziaria dimostrare presumibilmente il contrario.

Si ritiene tuttavia che per evitare eventuali contestazioni sia preferibile in sede di nomina, determinare il compenso o deliberare circa la carica gratuita.

Contributi pubblici nella nota integrativa

Anche le cooperative hanno l'obbligo di indicare nella nota integrativa l'ammontare dei contributi pubblici e/o sovvenzioni ricevuti. Tale nuovo adempimento scaturisce dalla lettura dell'articolo 1, commi 125, 126 e 127 della legge 124/2017 i cui effetti ricadono sui bilanci chiusi al 31 dicembre 2018. L'inosservanza di tale adempimento comporta la restituzione delle somme ottenute ai soggetti eroganti.

CONVEGNI & FORMAZIONE

LA PREVENZIONE PATRIMONIALE "MITE" AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO GIUDIZIARIO NEL CODICE ANTIMAFIA

I gruppi criminali hanno ormai assunto carattere economico-patrimoniale, rivelando i connotati di vere e proprie multinazionali del crimine, di organizzazioni strutturate e ramificate sull'intero territorio nazionale, capaci di operare nel mercato legale insieme alle realtà imprenditoriali sane, nelle quali sono andati gradualmente a mimetizzarsi.

In tale contesto e in relazione alle dimensioni assunte in tempi recenti dal contagio criminale di tipo mafioso all'interno dell'universo imprenditoriale resta necessario attuare politiche criminali efficaci nella lotta alla mafia.

Risulta, pertanto, rilevante il valore strategico di un intervento statale incentrato sulla sfera patrimoniale, finalizzato cioè ad aggredire in maniera puntuale e, ove possibile, definitiva le ricchezze accumulate dai gruppi criminali.

Oltre agli strumenti "tradizionali, di consolidata acquisizione, quali il sequestro e la confisca, nella loro forma penale e preventiva, le tendenze normative più recenti hanno potenziato quelle misure di tipo alternativo al paradigma confiscatorio, enfatizzandone un'attitudine di pari grado nel neutralizzare i condizionamenti criminali sulle realtà economiche.

Il legislatore antimafia, intervenuto da ultimo in materia con la **legge del 17/10/2017, n. 161**, si è mosso in questo senso: ha modificato l'impianto codicistico, introducendo nuovi strumenti non ablativi e ammodernando quelli già presenti, con il precipuo fine di arginare in maniera risolutiva l'insediamento del fenomeno criminale di stampo mafioso nel tessuto economico e sociale. In particolare, tra le novità «positive» approntate dalla l. n. 161/2017 si evidenziano le modifiche all'istituto dell'**amministrazione giudiziaria**, di cui all'art. 34 del d.lgs. 159/2011, e l'introduzione *ex novo* del **controllo giudiziario delle imprese a rischio di infiltrazione mafiosa** all'art. 34-bis dello stesso codice, collocati, non a caso, nella sezione del codice antimafia che disciplina le misure di prevenzione diverse dalla confisca.

**CONVEGNO DEL 17 MAGGIO 2019
CATANZARO - SALA PROVINCIA
ORE 15-19**

Prima Sessione ore 15,00 - Gli strumenti di bonifica aziendale diversi da quelli ablatori: finalità e presupposti

· *Presupposti per l'applicazione della amministrazione giudiziaria ex art. 34 e del Controllo Giudiziario ex art. 34 bis codice antimafia*

· *"L'intervento nella legalità aziendale attraverso il c.d. "controllo mite"*

· *"Il controllo giudiziario come strumento alternativo al sequestro per la bonifica e il salvataggio delle imprese dal rischio di infiltrazioni mafiose"*

Seconda Sessione ore 17,00 - Gli strumenti di bonifica aziendale diversi da quelli ablatori: ruoli, modalità applicative, possibili esiti e alternative

· *I ruoli (Giudice, avvocato e amministratore giudiziario) nell'alternativa tra confisca e procedure ex art. 34 e 34-bis"*

· *I programmi di bonifica aziendale tra organizzazione e prevenzione*

· *Le misure straordinarie di gestione dell'impresa previste dall'art. 32 d.l. 24 giugno 2014, n. 90.*

INTERVENTI

Prof. Avv. Annamaria Maugeri - Ordinario di Diritto Penale, Università di Catania

Prof. Avv. Fabio Basile - Ordinario di Diritto Penale, Università di Milano

Prof. Avv. Valerio Donato - Ordinario di Diritto Privato, Università Magna Graecia

Dott. Salvatore Dolce - Magistrato Direzione Nazionale Antimafia

Dott. Giuseppe Valea - Magistrato, Presidente Sezione Misure di Prevenzione, Catanzaro

Avv. Salvatore Staiano - Avvocato del Foro di Catanzaro

Dott. Giovanni Mottura - Amministratore Giudiziario in Roma

Dott. Gennaro Brescia - Amministratore Giudiziario in Catanzaro

TEMPO LIBERO DI QUALITÀ

Cinque Colleghi... al ristorante

di Giuseppe Ierace e Roberto Poliscchio

Metti quattro colleghi, che nel corso degli anni diventano amici, e come si sa i rapporti belli si allargano e, dunque, si passa a cinque amici Antonio, Ercole, Gennaro, Giuseppe e Roberto accomunati dal pensiero di Jean Anthelme Brillat-Savarin *“Gli animali si riempiono lo stomaco, gli uomini si nutrono, solo le persone di spirito hanno il gusto di mangiare”* (citato in *“Parigi”*, a cura di Guy-Pierre Bennet, pag. 212 – 2004, White Star srl).

Metti che decidono di trascorrere una domenica tutti insieme, con altri amici, una bella gita assieme ai familiari a Caulonia, capitale indiscussa della tarantella calabrese, scegliendo una location che merita.

A metà strada tra il meraviglioso mare e il centro storico di Caulonia sorge, da qualche anno, la nuova location del ristorante **“Osteria da Giglio”** che dal 1959 delizia il palato dei gourmet di tutta Italia.

Ai fornelli la signora Lina ed a condurre il locale e creare i piatti il figlio Ilario, autentico custode delle tradizioni culinarie territoriali, proposte in un ambiente molto curato, (da notare le “antichità” appese alle pareti).

Dei primi ecce-

zionali, linguine con i carciofini selvatici, o spaghetti con asparagi selvatici, vere specialità mai mangiate questi piatti così buoni.

Ma tutte le pietanze sono squisite, una sorpresa sempre piacevole per il gusto. Si inizia con un antipasto, abbondante e vario, che non sveliamo per lasciare spazio all’immaginazione, così come non raccontiamo degli altri primi. Per il secondo si può scegliere tra varie portate capretto al sugo, baccalà fritto, polpette ecc. Si chiude con dolci e liquori preparati da loro: tiramisù e liquore al cioccolato meritano una specifica menzione.

Il tutto soprattutto con prodotti della zona o al massimo provenienti dalla Calabria, alcuni veramente a km zero.

Ilario mira valorizzare un territorio che offre le materie prime determinanti per il successo del ristorante.

Sapori ed ingredienti del luogo con un tocco magico che rendono il posto unico.

Dopo pranzo si passeggia nei vicoli, del centro storico, ricco di Chiese, monumenti e palazzi d’epoca ed infine si osserva uno splendido panorama sul mare, dove l’estate puoi goderti la spiaggia e l’acqua.

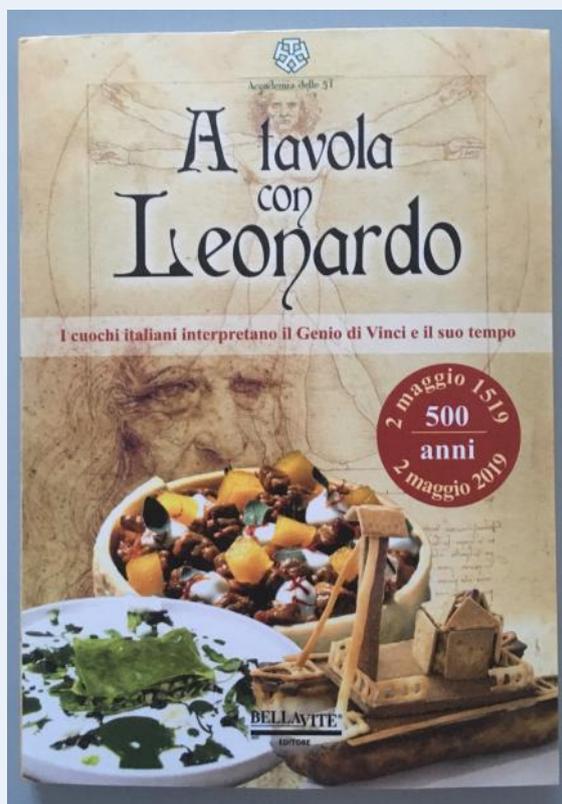
Fantastica e meravigliosa Calabria! Tutta da vivere!

“Osteria da Giglio” di Zannino Ilario
C.da Carrubara
89041 CAULONIA (Reggio di Calabria)
Tel. 338.5435762



LETTURE

a cura di Roberto Poliscchio



Un omaggio al Genio di Vinci, così sulla quarta di copertina dove ben descritto è il contenuto di questo testo: una bella idea che, con linguaggio chiaro e scorrevole, ricorda Leonardo a 500 anni dalla morte, con i cuochi chiamati come scrive nella prefazione Giorgio Grasso a “reinventare quelli che sono stati gli spunti culinari che il maestro di Vinci ha lasciato ai posteri secondo alcuni” e a descrivere alcuni piatti con il perché della ricetta.

Nel V centenario dalla morte, **Leonardo** sarà richiamato alla memoria con manifestazioni e mostre anche al Quirinale. Ho apprezzato molto l’iniziativa di pubblicare questo libro che mi ha conquistato perché la mia esperienza sull’arte culinaria è anche orientata a cogliere, nel quotidiano, tutte le opportunità che consentono di riscoprire il patrimonio del passato.

L’Accademia delle 5T – Territorio, Tradizione, Tipicità, Trasparenza, Tracciabilità

(<http://www.accademia5t.it/>) – “opera da 14 anni con assoluta indipendenza per difendere i valori delle 5 T, della Biodiversità, della Naturalità, della Sostenibilità” ed è presieduta dal curatore del volume **Guido Stecchi** che è “un precursore della difesa della Biodiversità, delle tipicità e dell’agroalimentare sostenibile”.

Hanno collaborato ai testi: Luca Lattarini, Mario Pacelli, Attilio Scienza, Daniela Storoni, Chiara Lorenza Geronimo

Dopo una ventina di pagine dedicate a Leonardo e al suo rapporto col cibo, gli olivi e i vigneti, con i banchetti, e alcuni personaggi del Rinascimento nonché alla cronologia della sua vita, è stampato un **ricettario** scritto da ristoratori che, condividendo i valori della citata Accademia, sono consapevoli “che un piatto è buono se sano e naturale, che il piacere del palato non è una trasgressione, ma un requisito in sintonia con il benessere fisico e spirituale e, soprattutto, è più buono ciò che è in sintonia con l’ambiente e nasce dalla biodiversità”.

La Calabria qui è ben rappresentata dal ristorante **L’Antico Borgo** (Morano Calabro - CS), dall’**Hotel Barbieri** (Altomonte - CS) e dalla “Osteria-chic” **Magnatum la Degusteria** (Longobardi - CS).

Accademia delle 5T
A tavola con Leonardo
a cura di Guido Stecchi
Bellavite Editore
I ed. Aprile 2019 pagg. 125, € 14,00

CINEMA

a cura di Antonio Bevacqua



Da ragazzino, al cinema (che belle le mattinate domenicali al Comunale!), mi capitava di assistere ai film western, e ricordo che nel momento in cui tutto sembrava perduto per gli Yankees in lontananza si udivano finalmente quegli squilli di tromba che

annunciavano il provvidenziale e salvifico arrivo della cavalleria: in quel preciso istante, dal pubblico in sala, partiva l'applauso.

Da allora non mi è più capitato di sentire, e di farlo, un applauso, al cinema: fino all'altra sera, quando al termine della proiezione di "Stanlio & Ollio", i presenti ci siamo ritrovati, tutti, spontaneamente, a battere le mani. Un applauso di compiacimento e di ammirazione per quello che dei due grandi della comicità in bianco e nero, **Stan Laurel** e **Oliver Hardy**, ci era stato raccontato sulla loro vita privata.

Credo, oltretutto, sia stato, almeno per me, un applauso liberatorio. Un applauso che, evidentemente, covava dentro da anni e non riusciva ad emergere, certamente per carenza di... destinatari. "Stanlio & Ollio", il film, che non vi racconto perchè vi invito a vederlo, porta in luce quei **buoni sentimenti** che da troppo tempo non emergono più, almeno tutti assieme, da una pellicola: onestà, amicizia, educazione, delicatezza, sobrietà, amore, sensibilità, solidarietà.

Un film piacevole e a tratti **commovente** quello di Jon S. Baird, interpretato magistralmente da **Steve Coogan** e **John C. Reilly**, secondo me da Oscar (vedrete...), che, come dice Alessia Starace di Movieplayer "tocca corde più universali e più profonde: celebra limiti e differenze illuminando la parte migliore di noi e dimostrando che quello che facciamo di bello, di emozionante, di duraturo, lo facciamo insieme."

Applausi!

LE GIORNATE DELLA FONDAZIONE

14 MAGGIO 2019 - ORE 14.30

**Sala Hotel Guglielmo
Catanzaro**

**PASSAGGI GENERAZIONALI NELL'IMPRESA
TRA SUCCESSIONE MORTIS CAUSA
E TRASFERIMENTI INTER VIVOS**

**Relaziona: Avv. Danilo Lentini
Notaio in Catanzaro**

**Saluti: Dott.ssa Rosamaria Petitto
Presidente ODCEC**

**Coordina: Dott. Antonio Bevacqua
Presidente Fondazione ODCEC**

-Dalla successione legittima alla successione testamentaria: limiti all'autonomia del testatore e tutela dei legittimari.

-La donazione d'azienda e delle partecipazioni sociali: criticità di sistema alla stabilizzazione delle scelte imprenditoriali per la continuità aziendale.

-Patto di famiglia quale regolamentazione contrattuale interfamiliare dei futuri assetti successori.

-Clausole statutarie limitative della circolazione delle partecipazioni sociali nelle società di persone e nelle società di capitali.

-Piani di ristrutturazione di assetti societari.

-Trust in funzione di controllo e passaggio generazionale dell'impresa.



Agente Vincenzo Plati - Catanzaro

Lungo lo Ionio: appunti di un'escursione nel Sud d'Italia

George Robert Gissing

di Ferdinando Grande

Ferdinando Grande è nato a Catanzaro ma vive a Belfast dove lavora nel supporto tecnico per le reti della Cisco Systems.

Laureato in Lettere Classiche, è titolare di un Master in Didattica dell'Italiano per parlanti non nativi ed un Master of Science in eLearning Technologies dell'Università dello Hertfordshire (Inghilterra).

Specializzato in glottologia è un attento studioso del dialetto calabrese.

Ha insegnato presso il Centro Italiano di Cultura di Mosca, all'Università Linguistica Statale V. Brusov di Yerevan (Armenia) e presso gli Higher Colleges of Technology di Abu Dhabi, oltre ad aver ricoperto il ruolo di responsabile per la didattica presso il Consolato d'Italia a Gyumri (Armenia).

Per noi sta curando la pubblicazione, a puntate, della traduzione del racconto di viaggio sulla costa ionica dello scrittore inglese George Gissing.

INTRODUZIONE: Continua la convalescenza di Gissing all'albergo Concordia a Crotone. Di notte è ancora tormentato dalla febbre alta. Questa malattia oltre a debilitarlo fisicamente lo rattrista, perché gli impedisce di andare a visitare il Capo Colonna, luogo già celebre nell'ambiente archeologico internazionale di allora. Questa frustrazione, insieme al delirio per la febbre, gli produce visioni di opere artistiche antiche.

Capitolo IX (Parte seconda)

Il mio amico dottore

Avevo un po' di paura che la mia locandiera potesse scaricare su di me il suo risentimento per i rimproveri del dottore: ma niente del genere. Quando eravamo soli, si sedeva accanto a me e mi chiedeva cosa avrei davvero voluto mangiare. Se non mi andava una bistecca di vitello, avrei potuto mangiare una bistecca di montone? Non era la prima volta che mi veniva offerta una scelta del genere, perché, al sud, *bistecca* significa comunemente una fetta di carne (1) cotta sulla griglia o al forno. Non mi era mai capitata una *bistecca* adatta al consumo umano e, naturalmente, alla Concordia sarebbe stato anche peggio che altrove. Persuasi la brava donna a portarmi un po' di brodo. Poi mi sdraiai a guardare la macchia di cielo nuvoloso che si affacciava sopra le case di fronte e mi chiedevo se mi sarebbe toccata una se-

conda notte terribile. Mi chiedevo anche quanto sarebbe passato prima di poter lasciare Crotone. Questo ritardo era particolarmente fastidioso, in quanto le lettere che avrei dovuto ricevere sarebbero state indirizzate a Catanzaro, la tappa successiva, e tra queste stavo aspettando documenti che avrebbero avuto bisogno di immediata attenzione. Il pensiero di cercare di far inoltrare la mia corrispondenza a Crotone era oltremodo preoccupante: avrebbe comportato un'enorme quantità di problemi e non avrei avuto la minima assicurazione che il tutto sarebbe arrivato con certezza. Ebbi queste preoccupazioni durante il giorno, e ancora di più quando, al calar della notte, la febbre mi tornò alta come sempre.

Il dottor Sculco era già venuto per la visita serale, e il primo terrore di non riuscire ad addormentarmi mi era già passato, quando la mia porta venne spalancata violentemente, e un uomo (chiaramente un agente di commercio) si precipitò dentro, cappello in testa e borsa in mano. Capii che la diligenza era appena arrivata e che i viaggiatori stavano prendendo possesso delle loro camere da letto. L'invasore, consapevole del suo errore, scaricò una raffica di scuse e si precipitò di nuovo fuori. Cinque minuti dopo la porta si spalancò di nuovo, ed entrò un ragazzo alto con un mazzo di giornali: dopo avermi guardato incuriosito, mi chiese se volevo un giornale. Ne presi uno con la speranza di leggerlo il mattino successivo. Dopo di che lui iniziò la conversazione. Avevo la febbre? Ah! A Crotone tutti avevano la febbre. Lui stesso ce l'avrebbe avuta in uno o due giorni. Se io avessi voluto, sarebbe passato con un giornale ogni sera - finché la febbre non glielo avesse impedito. Quando accettai questo suggerimento, sorrise in maniera incoraggiante, gridò "*Speriamo!*" e uscì dalla stanza.

Dormii poco come la sera prima, ma la mia sofferenza fu mitigata in un modo molto strano. Dopo aver spento la candela, mi tormentai a lungo con il pensiero che non avrei mai visto *La Colonna*. Non appena avrei potuto alzarmi dal letto, sarei dovuto fuggire da Crotone, e avrei dovuto ritenermi fortunato a riuscire a

Lungo lo Ionio: appunti di un'escursione nel Sud d'Italia

scappare vivo. Ma voltare le spalle al promontorio Lacinio, lasciando senza una visita il Capo, senza aver visto la rovina del tempio, mi sembrava una miserabile necessità, di cui mi sarei rammaricato per tutta la restante parte della mia vita. Mi sentivo coinvolto in un dilemma morale: rimuginando a dispetto della ragione, il mio cervello considerava la questione da molti punti di vista, e non trovava ombra di conforto. La percezione che una distanza così breve mi separava dal luogo che desideravo vedere, aggiungeva esasperazione alla mia sofferenza. Mezzo delirante, a volte, mi sembrava di essere in una barca, sballottato su acque inquiete, la Colonna era visibile da lontano, ma solo quando sforzavo la vista per individuarla. In una descrizione dell'arrivo via terra, avevo letto di un grande precipizio che doveva essere costeggiato, e anche questo mi perseguitava con terrore: mi trovavo ad affannarmi su di una strada pericolosa, che a un certo punto si sgretolava in abissi spaventosi proprio davanti a me. Un violento brivido mi destò da questo sogno cupo, e subito dopo caddi in uno stato visionario che, per tutta la sua durata, mi diede una felicità così serena che non avevo mai conosciuto con la mente sana. Steso immobile, calmo e perfettamente sveglio, vidi una serie di immagini meravigliose. Prima di tutto vidi grandi vasi, ricchi di ornamenti e figure; poi marmi sepolcrali, scolpiti nella maniera più raffinata e più bella che avessi mai visto. La visione cresceva in estensione e in molteplicità di dettagli: ammiravo scene di vita antica: strade affollate, processioni trionfali o religiose, sale con banchetti, campi di battaglia. Ciò che più mi colpiva in quel momento era la colorazione meravigliosamente brillante, ma delicata, di tutto ciò che vedevo. A parole non posso dare alcuna idea della pura radiosità che brillava da ogni oggetto e che illuminava ogni scena.

(1) La parola italiana bistecca deriva dall'inglese "beef steak" che significa "fetta di carne di manzo", per tale motivo a Gissing suonava strano sentire "bistecca di montone" che a lui poteva suonare come "fetta di carne di manzo di montone".

AVVERTENZE

“Il Valore della Professione” non riveste la qualità di pubblicazione periodica, essa è semplicemente una news letter che viene inviata per posta elettronica a tutti i Colleghi iscritti all’Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Catanzaro e a chiunque altro Collega ne faccia richiesta.

A tal proposito si precisa che verrà immediatamente cancellato dall’indirizzario di spedizione chiunque lo richieda.

Ad ogni effetto si sottolinea che la presente news letter rispetta in ogni caso i requisiti previsti dall’art. 3-bis del D.L. 18 maggio 2012, n. 63, convertito nella Legge 103/2012.

Lo scopo di questa lettera è dunque quello di mantenere alta a comunicazione e lo scambio di idee all’interno dell’Ordine.

Sono pertanto ben accetti ed anzi richiesti, collaborazioni, interventi, discussioni e proposte sui vasti temi della nostra professione e più in generale della nostra vita.

Ogni scritto firmato esprime il pensiero di chi lo firma e, pertanto, ne impegna la responsabilità personale

news@ilvaloredellaprofessione.it

(IL) CATANZARO D'ALTRI TEMPI

di Rino Rubino



Era il 27 giugno del 1971 ed al San Paolo di Napoli il Catanzaro conquistava, per la prima volta nella sua storia ed in quella dell'intera regione, un traguardo inimmaginabile per quei tempi: la serie A.

In basso la formazione che, grazie ad uno strepitoso goal di Angelo Mammi, battè nello spareggio napoletano il più blasonato Bari.

Con queste indimenticabili immagini salutiamo con entusiasmo l'accesso della squadra ai play off per la promozione in serie B!





La foto (A. Bevacqua) è dei primi giorni del luglio 1971: si monta la gigantesca "A" tra il vecchio palazzo del Banco di Napoli e il negozio di Cristallo



MICROSTORIA DEL CALCIO ITALIANO

CATANZARO - Da sinistra, in piedi: Mascaliato, Rambone, Bonari, Erichello, Bignagnoli, Maccacaro; accosciati: Micelli, Bertossi, Frontali, Raïse (capitano), Bagnoli.

SPORT MONDOSPORTMONDOSPORT

CATANZARO

Il calcio catanzaro è nato nel 1939, con la fusione di due società: l'Unione Sportiva Catanzaro e l'Unione Sportiva Catanzaro. La squadra ha una storia ricca di successi, con la vittoria della Coppa Italia nel 1966. I colori della maglia sono il giallo e il rosso.

BREVE STORIA

Il calcio catanzaro ha una lunga tradizione. La squadra ha vinto la Coppa Italia nel 1966, il suo maggior successo. I giocatori più famosi della squadra sono stati Raïse, Bonari e Bagnoli.

di Giovanni Sella

GIORNALINO SPORT

CATANZARO

Unione sportiva Catanzaro fondata nel 1939

CATANZARO

Allenatore: Ballacci.

Colori: maglia giallorossa; calzoncini bianchi.

Sede: Corso Mazzini, 74 - Catanzaro.

Campo: Stadio comunale (m. 110 x 70; 15.000 persone).

Trofei: il risultato più ambito è la finalissima che disputerà con la Fiorentina per la Coppa Italia.

Giocatori: Provasi, Marini, Tonani, Lorenzini, Meozzi, Maccacaro, Vanini, Marchero, Bai, Gasparini, Tribuzio, Nonino, Pezzani, Nisticò, Raïse, Orlandi, Sancer, Bignagnoli.

In foto: Da sinistra, in alto: Bai, Marini, Bonfada, Vanini, Lorenzini, Sancer, accosciati: Orlandi, Gasparini (cap.), Nonino, Provasi, Tonani.

Le immagini sono tratte da l'Intrepido numero 47 del 21 novembre 1961 e dal Settimanale dei Ragazzi numero 15 del 10 aprile 1966.